

# DUEMILAUNO AGENZIA SOCIALE

Società Cooperativa Sociale Impresa Sociale ONLUS

Piazza della Libertà n° 3 - 34132 TRIESTE

Tel.: 040232331 Mail: [segreteria@2001agsoc.it](mailto:segreteria@2001agsoc.it) PEC: [2001agsoc@pec.it](mailto:2001agsoc@pec.it) Web: [www.2001agsoc.it](http://www.2001agsoc.it)



## PROGETTO EDUCATIVO COMUNITÀ SOCIO EDUCATIVA PER MINORI

### “CASA MAGNOLIA” di VENCÒ

Località Vencò, 8 DOLEGNA DEL COLLIO (GO)

Tel.: +39 327 7995991 - 0481 665020; Mail: [casamagnolia@2001agsoc.it](mailto:casamagnolia@2001agsoc.it)

REDAZIONE/VERIFICA

Responsabile Servizio

Edizione 03 del 15.01.2025

APPROVAZIONE

Direttore Generale

PER PRESA VISIONE

Responsabile Qualità

## 1. CARATTERISTICHE DEL SERVIZIO

La comunità socio educativa per minori **CASA MAGNOLIA** è una struttura educativa per l'accoglienza temporanea di minori in fascia d'età 0 – 10 anni, seguiti dai Servizi Sociali, con o senza Provvedimento del Tribunale per i Minorenni che, dato il loro percorso di vita familiare e sociale, necessitano di specifici interventi residenziali in grado di tutelare il loro sviluppo psicologico e sociale, favorendo la loro crescita e l'integrazione personale e sociale, anche attraverso brevi periodi di permanenza.

### 1.1. Bisogni identificati e finalità dell'iniziativa imprenditoriale

La recente apertura dell'Amministrazione Regionale del Friuli Venezia Giulia verso le Comunità per minori con la pubblicazione della Delibera 1864 della Giunta Regionale "*Regolamento per la disciplina delle procedure di autorizzazione, vigilanza e accreditamento delle strutture residenziali, semiresidenziali e a ciclo diurno che svolgono attività socioassistenziali, socioeducative e sociosanitarie a favore di minori*" oltre alle "Nuove Linee guida per la qualificazione dei percorsi di presa in carico dei minori che necessitano di accoglienza nelle strutture residenziali e semiresidenziali" già divulgate nel 2020, ha in parte orientato questo progetto di conversione.

Nell'ultimo periodo, dopo una valutazione sulle caratteristiche della struttura e delle migliori progettualità attivabili, si è deciso, per rispondere alle esigenze rilevate sul territorio ed espresse dai Servizi di riconvertire la struttura in una comunità socio educativa per minori tra gli 0 e 10 anni.

In località Vencò, nel Comune di Dolegna del Collio, è collocato al numero 8, un antico casale risalente al XVIII secolo, ristrutturato nel 2006 con intento conservativo e destinato fino al 2016, a Bed and Breakfast dalla proprietaria e sua gestrice. Ci si trova in pieno Collio, vicino al confine con la Repubblica di Slovenia, zona molto rinomata per la produzione di vini di alta qualità, esportati in tutto il mondo. Paesaggio incantevole, ameno e rilassante, paragonabile al più noto Chianti toscano.

Agli inizi del 2019 DUEMILAUNO AGENZIA SOCIALE decide di acquisire la proprietà, comprendente anche diverse centinaia di metri quadri di giardino, orto e frutteto, per riconvertirla ad uso sociale, come già compiuto ad Aquileia (UD) dal 1995 ad oggi, con la gestione dell'ex Mulino Sverzut, già destinato all'accoglienza di adolescenti in difficoltà e nuclei familiari madre-bambino.

La Comunità socio-educativa **Casa Magnolia**, il cui nome è ispirato all'antico e splendido albero da fiore che si erge nel giardino della struttura, potrà **accogliere 9 minori** (è previsto 1 posto per la pronta accoglienza) garantendo spazi e servizi ampi ed adeguati a ciascun minore e al personale addetto che lavorerà su turnazione per tutte le 24 ore giornaliere, ogni giorno dell'anno.

Ci si trova in un contesto rurale particolarmente silenzioso e rilassante, ma non del tutto isolato, adiacente ad importanti attività agricole, ben collegato con centri cittadini dotati di scuole, farmacie, servizi sanitari, supermercati ecc. Corno di Rosazzo è a 5 minuti di automobile, Cormons a 15 minuti. È in posizione "centrale" rispetto ai grossi centri regionali: Gorizia, Udine, Trieste.

Si tratta di circa 450 mq abitabili su tre piani, ai quali si aggiungono circa altri 2000 mq esterni composti da un giardino, un orto e un prato/frutteto ad uso seminativo.

### ***Bisogni identificati cui una comunità socio educativa deve rispondere***

Una comunità socio-educativa per minori nella fascia d'età 0-10 anni risponde a una vasta gamma di bisogni fondamentali per garantire il benessere e lo sviluppo armonico dei bambini. Questi bisogni possono essere suddivisi in diverse aree principali:

#### ➤ Bisogni fisici e di cura:

- ✓ Sicurezza e protezione fisica: creazione di un ambiente sicuro, privo di pericoli, dove i bambini possano muoversi e giocare senza rischi;
- ✓ Salute e igiene: accesso a cure mediche, assistenza sanitaria regolare (vaccinazioni, controlli pediatrici) e supporto per l'igiene personale quotidiana;
- ✓ Alimentazione adeguata: fornitura di pasti nutrienti e bilanciati che tengano conto di eventuali esigenze dietetiche e religiose specifiche;

**Progetto Educativo Comunità CASA MAGNOLIA di Vencò**

- ✓ Riposo e sonno: creazione di spazi adeguati a sonno e riposo, rispettando i ritmi biologici e le necessità individuali dei bambini.
- Bisogni emotivi e relazionali:
  - ✓ Attaccamento e relazioni affettive: creazione di legami affettivi stabili con educatori e operatori di riferimento, che fungano da figure di attaccamento sostitutive rispetto ai genitori;
  - ✓ Supporto emotivo e gestione delle emozioni: aiuto per comprendere e gestire le proprie emozioni, con l'accompagnamento da parte di adulti empatici e preparati;
  - ✓ Accoglienza e senso di appartenenza: sentirsi parte di un gruppo e vivere esperienze di accoglienza e valorizzazione della propria identità.
- Bisogni educativi e cognitivi:
  - ✓ Apprendimento e stimolazione cognitiva: proposte educative adeguate all'età (giochi educativi, letture, attività didattiche) che stimolino la curiosità e le competenze cognitive;
  - ✓ Accesso all'istruzione: integrazione nel percorso scolastico (scuola dell'infanzia e primaria) e supporto per il superamento di difficoltà di apprendimento;
  - ✓ Sviluppo del linguaggio: promozione di un ambiente ricco di stimoli verbali e linguistici, con attività mirate a favorire la comprensione e l'espressione verbale.
- Bisogni psicologici e identitari:
  - ✓ Autostima e fiducia in sé stessi: attività che aiutino il bambino a riconoscere e valorizzare le proprie competenze e capacità;
  - ✓ Riconoscimento e accettazione della propria identità: riconoscimento della storia personale di ciascun bambino, con rispetto delle sue origini culturali e familiari;
  - ✓ Stabilità e continuità affettiva: prevedibilità nella routine quotidiana e nel rapporto con gli adulti di riferimento, che permette ai bambini di sentirsi sicuri.
- Bisogni sociali e di integrazione:
  - ✓ Socializzazione e relazioni tra pari: promozione delle relazioni con altri bambini, favorendo il gioco di gruppo e la partecipazione ad attività collettive;
  - ✓ Rispetto delle diversità culturali: valorizzazione e rispetto delle differenze culturali e familiari, favorendo l'inclusione e il rispetto reciproco;
  - ✓ Preparazione alla vita sociale: supporto per sviluppare competenze sociali essenziali, come la cooperazione, la condivisione e il rispetto delle regole.
- Bisogni di protezione e tutela dei diritti:
  - ✓ Tutela contro abusi e maltrattamenti: protezione attiva contro qualsiasi forma di abuso, violenza o negligenza;
  - ✓ Ascolto e partecipazione: garanzia del diritto a esprimere la propria opinione e ad essere ascoltati in modo appropriato all'età;
  - ✓ Tutela giuridica: collaborazione con i servizi sociali e il sistema giudiziario per garantire la protezione legale e i diritti del bambino.

Questi bisogni sono affrontati attraverso una progettazione educativa individualizzata che tenga conto della storia personale di ciascun minore e delle sue caratteristiche individuali.

### 1.2 Finalità del servizio

La finalità generale della Comunità consiste nella realizzazione di interventi educativi e socio-riabilitativi incentrati su esiti che comportano il reinserimento e l'integrazione sociale del minore nel proprio contesto di riferimento familiare e territoriale. Tale finalità comporta la realizzazione di progetti specifici ed individualizzati che si coniugano con l'impianto progettuale della Comunità (*Progetto Quadro*) per il raggiungimento degli obiettivi a breve, medio e lungo termine stilati dall'équipe della Comunità stessa con gli operatori territoriali e dei servizi esterni referenti dei minori accolti (*Progetto Educativo*).

---

**Progetto Educativo Comunità CASA MAGNOLIA di Vencò**

---

Principali finalità del servizio:

- Tutela e protezione: accogliere minori in situazioni di disagio familiare, abusi, trascuratezza o altre emergenze socio-familiari; fornire una protezione temporanea in attesa di un rientro in famiglia o di un'altra soluzione stabile (affido, adozione, ecc.);
- Sviluppo psico-emotivo: promuovere lo sviluppo cognitivo, emotivo e sociale del bambino attraverso attività educative, ludiche e formative; supportare il bambino nell'elaborazione di eventuali traumi o difficoltà emotive, con il sostegno di figure professionali specializzate (educatori, psicologi, assistenti sociali, ecc.);
- Sostegno educativo e formativo: offrire percorsi di apprendimento e attività didattiche adeguate all'età del bambino; promuovere l'acquisizione di competenze sociali e relazionali attraverso il gioco e la socializzazione con altri bambini;
- Accompagnamento verso l'autonomia (per i più grandi, in età scolare): favorire l'acquisizione di piccole autonomie personali (come prendersi cura di sé) per rafforzare la fiducia in sé stessi e l'autostima;
- Collaborazione con la famiglia: laddove possibile, mantenere o ristabilire i legami con la famiglia d'origine, supportando i genitori nel percorso di recupero delle capacità genitoriali; favorire incontri protetti con i genitori, se previsti dai servizi sociali o dal tribunale;
- Prevenzione del disagio sociale: prevenire il rischio di esclusione sociale e l'eventuale cronicizzazione del disagio, facilitando il reinserimento del minore in un contesto familiare o sociale stabile.

**1.3 Gli obiettivi generali del servizio**

L'impostazione del lavoro, in una realtà come quella della comunità per minori, è orientata verso:

- la valorizzazione delle potenzialità di ciascun bambino;
- l'acquisizione di elementi di sempre maggiore autonomia;
- l'ampliamento delle possibilità relazionali dei minori;
- l'interazione attiva con il contesto del territorio.

La Comunità va quindi intesa non come spazio di puro contenimento, ma come struttura quotidiana capace di progettarsi a misura del bambino, proponendosi certamente come "spazio di passaggio", ma ricco di esperienze utili ad accompagnare in chiave evolutiva il percorso dei bambini ospitati.

**1.4 Obiettivi specifici del servizio**

La struttura della comunità per minori vuole rispondere, in generale, ad un bisogno di tipo sociale, strettamente connesso ad esigenze educative: accogliere dei bambini in difficoltà che non hanno un contesto familiare equilibrato in grado di tutelare la loro crescita. Le esperienze vissute da un bambino nei suoi primi anni di vita costituiscono una base affettiva/cognitiva/relazionale/espressiva che condiziona inevitabilmente la costruzione della sua personalità. In tale prospettiva, appare prioritario impostare il progetto complessivo della comunità verso la progressiva ristrutturazione delle capacità e potenzialità positive dei bambini.

Il servizio è gestito sui principi generali della "Comunità Educante". Il concetto di comunità educante si basa sull'idea che l'educazione sia responsabilità di un insieme di attori sociali che, collaborando, contribuiscono alla crescita e alla formazione dei minori.

**1.5 Linee pedagogiche guida**

Le **linee pedagogiche** per i servizi comunitari destinati ai minori di età compresa tra 0 e 10 anni sono fondamentali per garantire uno sviluppo equilibrato, armonico e completo dei bambini. Questi documenti guidano le pratiche educative, stabiliscono obiettivi chiari e promuovono la coerenza degli interventi educativi.

---

**Progetto Educativo Comunità CASA MAGNOLIA di Vencò**

---

Ecco i principali aspetti che caratterizzano queste linee pedagogiche:

➤ Centralità del bambino

- ✓ *Ascolto attivo*: il bambino viene riconosciuto come soggetto attivo e competente. Le sue emozioni, esperienze e interessi sono il punto di partenza per le attività educative;
- ✓ *Personalizzazione degli interventi*: ogni bambino ha i suoi tempi di apprendimento e sviluppo. Le proposte educative devono essere flessibili e adattabili alle sue esigenze individuali;
- ✓ *Benessere psico-fisico*: le attività proposte devono favorire il benessere emotivo e fisico, garantendo un ambiente sicuro, accogliente e stimolante.

➤ Promozione dello sviluppo globale

- ✓ *Sviluppo cognitivo, affettivo e relazionale*: le attività devono favorire il pensiero critico, la creatività e l'autonomia, insieme alla capacità di relazionarsi con i pari e con gli adulti;
- ✓ *Apprendimento esperienziale*: i bambini apprendono attraverso l'esperienza diretta. Le attività pratiche e sensoriali (manipolazione di materiali, esplorazione dell'ambiente naturale, ecc.) sono prioritarie;
- ✓ *Sviluppo del linguaggio*: la comunicazione, sia verbale che non verbale, è essenziale per la costruzione delle competenze sociali e cognitive. Si valorizzano la narrazione, la lettura condivisa e il dialogo.

➤ Cura e attenzione educativa

- ✓ *Routine educative*: le routine (pasti, sonno, igiene) sono considerate parte integrante del percorso educativo e momenti fondamentali di apprendimento;
- ✓ *Relazione adulto-bambino*: l'adulto ha un ruolo di accompagnatore, facilitatore e osservatore attento. La costruzione di una relazione affettiva stabile è cruciale per il benessere del bambino;
- ✓ *Educazione emotiva*: i bambini imparano a riconoscere e gestire le proprie emozioni attraverso il dialogo, il gioco simbolico e le attività di gruppo.

➤ Inclusione e pari opportunità

- ✓ *Accoglienza delle diversità*: viene promossa la valorizzazione delle differenze (culturali, linguistiche, di genere e di abilità) come opportunità di arricchimento per il gruppo;
- ✓ *Prevenzione della discriminazione*: le linee pedagogiche promuovono il rispetto e il dialogo tra pari, prevenendo fenomeni di esclusione o emarginazione.

➤ Coinvolgimento delle famiglie

- ✓ *Collaborazione educativa*: la continuità educativa tra il contesto familiare e il contesto del servizio è fondamentale. Vengono promosse relazioni di fiducia e collaborazione con i genitori;
- ✓ *Partecipazione attiva*: i genitori sono coinvolti attivamente nella vita del servizio (incontri periodici, colloqui, laboratori) e nel percorso educativo dei propri figli;
- ✓ *Supporto alla genitorialità*: i servizi comunitari si propongono come sostegno alla funzione genitoriale, offrendo orientamento e momenti di confronto.

### **1.6. Modalità organizzative**

La Comunità offre un servizio residenziale sulle 24 ore e potrà accogliere 9 minori in situazione di disagio personale e/o familiare per attivare specifici interventi residenziali in grado di tutelare il loro sviluppo psicologico e sociale, favorendo la loro crescita e l'integrazione personale e sociale, anche attraverso brevi periodi di permanenza.

### 1.7. Destinatari: modalità di ammissione e dimissione

I destinatari del servizio sono minori adolescenti in età compresa tra 0 e 10 anni di età, prioritariamente residenti nel territorio della Regione Friuli Venezia Giulia e, in casi particolari, nel territorio nazionale che necessitano di specifici interventi residenziali in grado di tutelare il proprio sviluppo psicologico e sociale, favorendo la loro crescita e integrazione personale e sociale.

#### *Riepilogo destinatari:*

- Minori in situazioni di disagio familiare di diversa natura tali da rendere necessario l'allontanamento dal nucleo di origine: problematiche educative determinate da scarse o inadeguate competenze genitoriali, tossicodipendenza dei familiari, disagio psichiatrico dei genitori, situazioni di trascuratezza e abbandono del minore, assenza di un genitore, etc.;
- Minori nelle condizioni di cui all'articolo 403 del codice civile;
- Minori problematici per i quali i Servizi Sociali ritengano opportuno un periodo di osservazione all'interno di un contesto neutro, distante dalle complesse dinamiche familiari, anche in vista di una più chiara definizione progettuale;
- Minori provenienti da situazioni di affidamento fallite;
- Minori vittime di maltrattamento e abuso o con altre fragilità per le quali si valuti idoneo un collocamento in contesto educativo;
- Minori già affidati agli enti locali o sottoposti a decreto dell'Autorità Giudiziaria;
- Minori provenienti da altre strutture di accoglienza;
- Minori stranieri non accompagnati di età fino ai 10 anni;
- Minori con disabilità quando non necessitano di assistenza specifica o particolarmente qualificata a seguito di adeguata valutazione;
- In presenza di fratelli/sorelle possono essere inseriti nello stesso modulo minori di diversa età.

#### **Ammissioni**

L'accesso al servizio si basa sulla richiesta scritta di accoglienza, corredata da breve descrizione sintetica del caso e altre indicazioni utili (*provvedimenti giudiziari, stato di salute, compromissione sociale, situazione familiare, referenti istituzionali...*) da parte di un Ente Pubblico competente in tema minorile, la quale viene puntualmente analizzata dal responsabile e dall'équipe educativa della Comunità.

L'accesso ai servizi è regolato da formali atti amministrativi (deliberazioni, determinazioni, ecc.) e, di norma, da specifiche convenzioni con le Amministrazioni Comunali, gli Ambiti Socio-Assistenziali del territorio e le Aziende per i Servizi Sanitari, se non già in atto, tali convenzioni vengono immediatamente proposte e negoziate da DUEMILAUNO AGENZIA SOCIALE verso gli uffici amministrativi di quegli Enti che hanno provveduto al collocamento dei minori in carico presso la Comunità.

Per l'accoglienza nella struttura è anche prevista una specifica lista d'attesa con l'obiettivo di programmare gli interventi.

#### **Dimissioni**

La dimissione del minore è un processo graduale che avviene al raggiungimento degli obiettivi prefissati, negoziati ed aggiornati nel PEI all'interno del PQ, ed in ogni caso deve avvenire entro il minor tempo possibile dall'atto dell'accoglienza, per evitare processi di cronicità ed istituzionalizzazione precoce.

L'atto della dimissione va congruamente preceduto da un processo di preparazione del contesto familiare e della rete sociale di riferimento finalizzata all'integrazione nell'ambiente e nel contesto di vita al di fuori della Comunità. Le dimissioni del minore devono quindi essere iscritte all'interno di un processo di verifica assieme ai servizi inianti della situazione del minore e della prospettiva di vita all'interno di un gruppo familiare o in situazioni alternative.

**Progetto Educativo Comunità CASA MAGNOLIA di Vencò**

In casi eccezionali, quando il comportamento del minore in Comunità sia tale da provocare grave e comprovato pregiudizio a lui stesso e/o agli altri e/o alla struttura, una volta valutati tutti i passaggi per il recupero della serenità dell'ambiente, l'équipe della Comunità, nella figura del responsabile, potrà disporre la dimissione anticipata. La decisione verrà immediatamente comunicata al Servizio inviante perché possa, all'interno di limiti di tempo concordati, individuare le misure più adatte al caso.

**1.8. Piano operativo del Progetto Educativo** (Cit. Becchi, Bondioli, Ferrari, Gariboldi)

*“La progettazione complessiva degli aspetti, dei percorsi, delle situazioni che si intendono allestire per raggiungere traguardi desiderati tenendo conto delle peculiarità del contesto, dei soggetti e delle figure che vi operano è condizione irrinunciabile di qualità del servizio.*

*La progettazione è il disegno complessivo all'interno del quale trovano senso le attività, le loro scansioni, i ritmi, i tempi della quotidianità, le esperienze che vi si realizzano e i suoi nodi più attuali. Progettare significa anche ragionare sulle congruenze tra finalità auspiccate e mezzi per realizzarle che devono trovare una loro sinergia, significa pensare l'insieme delle proposte educative, significa discutere e condividere un itinerario di lavoro.*

*Progettare significa delineare un percorso praticabile sulla base di premesse ideologiche di propria storia culturale e osservative per una realizzabilità di non breve periodo dell'intervento formativo.”*

**Il Progetto Educativo** che il servizio predispone ha come fine principale la concretizzazione delle linee pedagogiche nel “qui” e “ora” operativo di ogni servizio.

Descrive i fondamenti del processo e della qualità educativa e di costituire un tessuto comune e unitario. Esso è intenzionalmente rivolto a tutte le figure professionali che operano e che interpretano il lavoro educativo nella quotidianità e nella comunicazione con tutti i soggetti coinvolti.

Il Progetto Educativo descrive ciò che il servizio offre:

➤ Ambiente educativo

- ✓ *Spazi accoglienti e stimolanti:* gli ambienti sono progettati per essere sicuri, accessibili, multifunzionali e in grado di stimolare il gioco spontaneo e il movimento;
- ✓ *Materiali e risorse:* vengono messi a disposizione materiali ludici, naturali e non strutturati, per promuovere ad esempio la creatività, il gioco simbolico, il gioco di cooperazione, ecc...;
- ✓ *Outdoor education:* l'esplorazione dell'ambiente esterno (giardino, parchi, natura) è considerata un'opportunità preziosa per lo sviluppo motorio, sensoriale e cognitivo.

➤ Esperienze collettive

- ✓ partecipazione dei minori alla vita quotidiana della Comunità, gestita secondo orari e ritmi della comune vita familiare, vissuta e partecipata assieme agli Educatori, presenti in ogni momento della giornata e a disposizione di ogni necessità dei minori: sveglia, colazione, attività mattutine (riordino, pulizie, scuola, cottura pasti) pranzo, riposo, attività pomeridiane (studio, artigianato, agricoltura, attività letterarie, gruppi,...), cena, relax e riposo notturno;
- ✓ uscite sul territorio, passeggiate nelle zone limitrofe alla comunità, organizzazione di gite in giornata;

➤ Attività individuali:

- ✓ attività specifiche previste dal Progetto educativo individuale;
- ✓ momenti dedicati all'ascolto ed al dialogo;
- ✓ supporto nello svolgimento delle consegne scolastiche e nello studio;
- ✓ esperienze educative, laboratori ed attività creative;
- ✓ visite protette e/o presenziate con padri/madri/parenti dei minori, facilitazione e mediazione nelle relazioni familiari.

---

**Progetto Educativo Comunità CASA MAGNOLIA di Vencò**

---

➤ Esperienze educative concrete interne ed esterne

Si differenziano a seconda del livello di autonomia del bambino e dell'intervento dell'educatore, sviluppano le potenzialità espressive: attività progettate in base ai desideri e alle possibilità reali dei bambini, promuovendo nuove esperienze e scoperte.

- ✓ *il gioco*: autonoma iniziativa dei bambini che organizzano sequenze ludiche, sostenute dal personale educativo con una modalità di osservatore partecipante;
- ✓ *le esperienze*: attività autonomamente intraprese dai bambini che il personale educativo coordina ed indirizza per prolungarle nel tempo;
- ✓ *le attività educative formalizzate e finalizzate*: proposte e offerte a bambini dal personale educativo in previsione di un setting preciso, condotte in modo esplicito e diretto.

Il Progetto Educativo è anche un documento di ritorno dell'esperienza svolta attraverso il processo di valutazione in cui sono impegnati i gruppi di lavoro educativo e i coordinatori tecnici e pedagogici. Dunque, può essere aggiornato periodicamente.

➤ Valutazione e autovalutazione

- ✓ *Osservazione e documentazione*: l'osservazione quotidiana consente di valutare lo sviluppo e/o il raggiungimento degli obiettivi educativi;
- ✓ *Autovalutazione del servizio*: valutazione periodica, analizzando la qualità degli interventi e il raggiungimento degli obiettivi pedagogici;
- ✓ *Monitoraggio*: la documentazione (schede, diario di bordo, ecc...) consente di monitorare il percorso e condividendo i risultati.

### 1.9. Progetto educativo individualizzato

Per raggiungere l'obiettivo degli interventi educativi volti al reinserimento e l'integrazione sociale del minore è essenziale la realizzazione di progetti specifici ed individualizzati (Progetto Educativo Individuale).

Il Progetto Educativo Individuale (**PEI**) è uno strumento fondamentale per la presa in carico educativa, sociale ed emotiva dei minori ospitati in comunità. Questo documento ha lo scopo di definire obiettivi, strategie e azioni mirate a favorire il benessere e lo sviluppo globale del minore. La sua elaborazione coinvolge educatori, Servizio sociale, psicologi, famiglie di origine (quando possibile) e altri soggetti ritenuti rilevanti.

Innanzitutto, su un'apposita Scheda, vengono raccolti i dati relativi al minore e le indicazioni ricevute, viene così fatta un'analisi della Situazione di Partenza (dati anagrafici, storia familiare e sociale, condizioni di salute, valutazione delle competenze, bisogni specifici).

A questa prima analisi segue una fase di programmazione in cui l'équipe della Comunità stessa, con gli operatori territoriali e dei servizi esterni referenti dei minori accolti, fissano degli obiettivi (a breve, medio e lungo termine) definendo le tempistiche per il monitoraggio degli interventi.

Per raggiungere questi obiettivi, si utilizzano i seguenti strumenti principali:

- *Sostegno alla salute*: monitoraggio dello stato di salute e crescita;
- *Cura dei ritmi di vita*: organizzazione delle giornate con alternanza di attività intense e calme, individuali e di gruppo, rispettando i ritmi biologici dei bambini;
- *Cura della vita quotidiana*: questi momenti favoriscono l'acquisizione di autonomie, conoscenze e competenze motorie e relazionali;
- *Spazi personalizzati e organizzati*: l'ambiente deve essere pensato per favorire il senso di controllo e benessere emotivo del bambino;
- *Norme condivise*: la costruzione di un sistema comune di riferimento, con regole e abitudini chiare, sostiene l'autogestione, l'autonomia e la cooperazione tra i bambini;
- *Valorizzazione delle individualità*: l'intervento educativo è centrato sui bisogni specifici di ciascun bambino, anziché su esigenze astratte di servizio.

---

**Progetto Educativo Comunità CASA MAGNOLIA di Vencò**

---

- *Supporto alla relazione familiare*: percorsi di ricostruzione e mantenimento del legame con la famiglia di origine, ove possibile;
- *Collaborazione con la scuola*: condivisione del PEI per garantire la continuità educativa;
- *Attività educative*: laboratori creativi, attività ludiche, esperienze all'aperto e giochi simbolici.
- *Interventi psico-educativi*: percorsi di supporto emotivo e gestione dei comportamenti disfunzionali, dove necessario;
- *Attivazione della Rete di supporto*: coinvolgimento di istituzioni, servizi sociali e tribunali, con l'obiettivo di garantire la tutela e la protezione del minore.

Questi strumenti, se ben coordinati, permettono di offrire un'esperienza di crescita completa, mirata e protetta, orientata al benessere e all'autonomia del bambino, sia all'interno della comunità che nel suo futuro percorso familiare e sociale.

Periodicamente (almeno ogni 3 mesi) o su esplicita richiesta della committenza vengono redatte delle relazioni scritte quale momento di bilancio e riflessioni dell'intervento sui casi seguiti. Queste permettono di esporre, nel corso del tempo, l'intero percorso educativo attraverso la descrizione del processo realizzato e la verifica degli esiti connessi agli obiettivi preventivamente dichiarati.

I programmi vanno costantemente verificati e, all'occorrenza, aggiornati durante le riunioni d'équipe.

### **1.10. Riunioni di équipe**

Per un'efficace gestione della Comunità, vengono organizzati opportuni incontri periodici tra gli Educatori impegnati nel progetto. Gli incontri hanno una cadenza settimanale e prevedono la partecipazione del Coordinatore (*Educatore Coordinatore*) e/o Responsabile di Servizio (*Responsabile di Struttura*). Per la supervisione tecnica degli interventi, la verifica dei programmi previsti ed in generale sullo svolgimento della vita all'interno della Comunità è prevista la presenza del coordinatore pedagogico.

### **1.11. Rapporti con i servizi territoriali e collaborazioni**

La Comunità, nell'ottica del lavoro di rete, è parte integrante del territorio e sviluppa connessioni significative con i servizi, le associazioni e le agenzie pedagogiche e formative presenti nella comunità locale, contribuendo alla realizzazione di iniziative specifiche, in particolare i Servizi Sociali dei Comuni, gli Uffici del Servizio Sociale per Minorenni del Ministero di Giustizia, le Aziende per i Servizi Sanitari, gli Istituti scolastici frequentati dai minori accolti, le diverse agenzie territoriali culturali, ricreative, educative e del tempo libero, le imprese del territorio per eventuali attività educative di orientamento al lavoro, ecc.

Sono inoltre previste delle collaborazioni con specialisti esterni da attivare ad hoc ai fini dello sviluppo di singoli progetti, con specifici compiti riguardanti la formazione, l'istruzione e gestione di attività educative, espressive, sportive, ricreative e del tempo libero, ecc.....

## **2. ASPETTI GENERALI RELATIVI ALL'ORGANIZZAZIONE DEL SERVIZIO**

### **2.1. Premessa**

I servizi illustrati sono impostati in modo da favorire quella necessaria organicità ed integrazione per garantire ai minori percorsi adeguati ai loro bisogni ed interessi oltre che per rendere la Comunità una risorsa funzionale sia per quanto riguarda i suoi peculiari ambiti interni, sia per quanto attiene il collegamento e l'integrazione con il territorio.

Le figure professionali previste per i vari servizi, al di là delle specifiche competenze professionali, sono in grado di operare con metodologie di gruppo atte a sviluppare quella necessaria integrazione delle prestazioni a favore dei minori, con particolare attenzione e cura agli aspetti globali della persona e delle sue potenzialità.

## 2.2. Personale impiegato

Il servizio prevede un'équipe composta da un minimo di 5 educatori professionali full time in turnazione e un minimo di 2/3 educatori full time o part time all'80% di rinforzo nella fascia diurna della giornata con il compito di garantire quotidianamente le attività educative ed assistenziali previste.

Sono previste le figure del:

- **Coordinatore referente** con funzioni organizzative e raccordo con i servizi del territorio, degli enti committenti e delle altre figure esterne coinvolte o interessate dalle attività dell'Unità operativa;
- **Educatore referente** che ottempera alla gestione quotidiana del servizio, quale l'assegnazione dei compiti tra gli operati e sovrintende al buon andamento ordinario del servizio;
- **Coordinatore pedagogico** che garantisce la supervisione tecnica degli interventi, verifica dei programmi previsti ed in generale sullo svolgimento della vita all'interno della Comunità. Ha il compito di garantire quanto richiesto dal Progetto Educativo Individuale;
- **Psicologo** interventi di supporto agli accolti sia singolarmente che in gruppo; interviene nelle dinamiche che si vengono a creare nel gruppo operativo; garantisce supporto tecnico agli operatori, anche al fine di evitare il manifestarsi di fenomeni di demotivazione, di burnout, conflittualità relazionali, ecc...

L'attività amministrativa fa capo alla struttura gestionale della Cooperativa che stila contratti e convenzioni con l'Ente Pubblico e sovrintende alla sostenibilità economica del servizio.

## 2.3. Sostituzione del personale

Nelle modalità organizzative del servizio è previsto che la sostituzione del personale si realizzi prevalentemente con le risorse che formano parte della équipe operativa, in modo tale da garantire maggiore continuità. Tuttavia si possono presentare situazioni dove sia richiesta la presenza di educatori che non svolgono mansioni all'interno dell'équipe stessa. In questi casi il personale richiesto sarà reperito dal nucleo di Educatori preventivamente selezionato e formato da Duemilauno Agenzia Sociale concordando modalità di tutoraggio per agevolare l'inserimento nella Comunità.

## 2.4. Formazione del personale

Per tutte le figure professionali è previsto, all'interno del Piano Formativo, l'inserimento di programmi di aggiornamento e formazione permanente per consentire agli Educatori di sviluppare e consolidare competenze specifiche, identificabili in capacità relazionali, progettuali, organizzative, ciò per almeno 30 ore annuali.